

Terra Madre



«I flussi turistici vanno governati»

Ferrari, presidente della Sat: «L'obiettivo, però, non deve essere il numero chiuso»

Montagna

Ieri è iniziato il congresso a San Lorenzo Dorsino: sono stati premiati 130 soci benemeriti. Oggi la relazione e il dibattito con sezioni e commissioni

Recuperare il «senso del limite», ma senza arrivare al numero chiuso. Questo il messaggio che, ieri, il presidente della Sat (Società alpinisti tridentini) Cristian Ferrari ha lanciato nel corso della prima giornata del 127esimo congresso a San Lorenzo Dorsino, incentrato proprio su «La capacità di carico turistica dei territori montani»,

La relazione

Oggi spetterà al presidente aprire i lavori dell'assemblea. «Arriviamo da due giornate pre congressuali che hanno gettato le basi su ragionamenti che riguardano la necessità di una nuova responsabilità collettiva nel rapporto con la montagna — spiega Ferrari — La Sat è nata per rendere accessibili le cime, ma anche per insegnare il rispetto dei loro limiti. Oggi la sfida è governare la frequentazione, non subirla». Ferrari richiama il valore della sostenibilità come pratica concreta, del turismo a passo d'uomo, e del limite come scelta di qualità: «Il limite non è una rinuncia, ma un atto di cura — prosegue — Significa saper riconoscere la misura delle cose e crescere con equilibrio». Un esempio pratico è il caso di Molveno, dove attraverso i dati ricavati dalle celle telefoniche si studiano strategie mirate per evitare i disagi causati dal

sovraffollamento turistico.

Durante la mattinata di oggi ci sarà spazio anche per gli interventi delle sezioni e delle commissioni, con un confronto partecipato sulle sfide che attendono la Sat nei prossimi anni: dal mantenimento dei rifugi alla gestione dei flussi escursionistici, dalla sicurezza in montagna alla promozione di una cultura della lentezza e del rispetto ambientale.

In falesia con le guide alpine

Ieri la giornata si è aperta con «In falesia con le Guide Alpine», un incontro gratuito riservato ai soci giovani, agli juniores e alle persone con disabilità. Nella cornice della Falesia dimenticata di San Lorenzo in Banale, i partecipanti hanno vissuto un'esperienza di arrampicata accessibile e inclusiva, seguiti dalle guide alpine e con i materiali forniti dall'organizzazione. L'iniziativa, patrocinata dalla Commissione Sat «Montagna per Tutti», ha promosso una fruizione consapevole e senza barriere della montagna. A seguire, i soci della Sat hanno potuto scegliere tra due proposte complementari. I «greeters», cittadini volontari che si fanno ambasciatori del proprio territorio, hanno accompagnato i partecipanti in una visita guidata tra i borghi di San Lorenzo e Dorsino, raccontando la storia, le tradizioni e la quotidianità dei luoghi attraverso aneddoti e incontri diretti. Nati a New York negli anni '90, i greeters sono oggi presenti in tutto il mondo e promuovono un turismo lento e relazionale, dove l'esperienza si costruisce attraverso il contatto umano e l'autenticità dei racconti. In parallelo, la Casa del parco U.o.mo ha aperto eccezionalmente le porte con un percorso interattivo dedicato al rapporto tra uomo e ambiente. L'allestimento, curato dal Parco naturale Adamello Brenta, ha offerto esperienze

I protagonisti

Vertice

Il presidente della Società degli alpinisti tridentini (Sat) Cristian Ferrari, che oggi aprirà i lavori della seconda giornata del congresso. Sopra i partecipanti a «In falesia con le guide alpine»



Tradizione

Ieri al Teatro comunale di San Lorenzo Dorsino il coro della Sat ha incantato il pubblico con un concerto aperto a tutti, che ha riempito la sala e raccolto lunghi applausi tra le persone presenti in sala



Cerimonia

Alcuni dei 130 soci benemeriti che ieri sono stati premiati, regalando ai presenti un momento carico di emozione, durante il quale ciascuno ha condiviso aneddoti e ricordi



multimediali e attività ludiche pensate anche per bambini e ragazzi, con un originale itinerario digitale su iPad.

Le premiazioni

Nel pomeriggio, poi, i soci si sono ritrovati al Teatro comunale di San Lorenzo per la cerimonia dedicata ai soci cinquantennali, alla presenza di Luca Cornella, presidente della sezione Sat di San Lorenzo Banale; Alberto Bosetti, assessore al turismo del Comune di San Lorenzo Dorsino e, appunto, il presidente della Sat Ferrari. Durante l'incontro ben 130 soci benemeriti sono stati premiati, regalando ai presenti un momento carico di emozione, durante il quale ciascuno ha condiviso aneddoti e ricordi della propria lunga appartenenza all'associazione. Sempre al Teatro comunale, il Coro della Sat ha poi incantato il pubblico con un concerto aperto a tutti, che ha riempito la sala e raccolto lunghi applausi.

La giornata si è conclusa con la serata «Scarpéle» che ha visto protagonista lo scrittore Marco Albino Ferrari con la presentazione del suo libro «La montagna che vogliamo. Un manifesto» (Einaudi, 2025), dialogando con la giornalista Fausta Slanzi. Nel volume, Marco Albino Ferrari propone una riflessione appassionata e lucida sul futuro delle terre alte: un «manifesto» per una montagna abitata e viva, capace di coniugare tradizione e cambiamento, tutela e sviluppo sostenibile. Con il suo stile diretto e narrativo, invita a superare stereotipi e contrapposizioni, per immaginare una montagna dove lavoro, comunità e paesaggio tornino a dialogare. «Le montagne italiane sono un pulviscolo di differenze — ha sottolineato Ferrari — È ora di dire forte e chiaro qual è la montagna che vogliamo».